

5.3.3 Indagine sulle gestioni straordinarie di liquidazione svolta nel 2003

L'indagine sui dissesti ha riguardato le gestioni straordinarie di liquidazione dei 26 Comuni che avevano dichiarato lo stato di dissesto finanziario negli esercizi 1993 e 1994 e che al 31 luglio 2002, data di avvio dell'indagine, non risultavano aver presentato al Ministero dell'interno il piano di estinzione delle passività pregresse.

E' stata richiesta a ciascun organo straordinario di liquidazione una relazione in cui fossero illustrate le motivazioni che avevano determinato il ritardo nella presentazione del piano di estinzione delle passività e forniti i seguenti elementi conoscitivi: a) assunzione da parte dell'organo straordinario di personale esterno al Comune; b) utilizzo di consulenze esterne; c) notizie sul deposito del piano di rilevazione dei debiti e degli eventuali aggiornamenti; d) ammontare della massa passiva esposta nel piano di rilevazione dei debiti, articolata nelle singole voci, numero dei creditori, ammontare delle situazioni debitorie definite; e) elenco delle situazioni debitorie ancora da definire; f) elenco dei debiti esclusi dal piano di rilevazione e loro ammontare; g) elenco dei ricorsi presentati, h) importo della massa attiva disponibile; i) illustrazione di eventuali difficoltà riscontrate nell'acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili, in particolare per quanto concerne l'alienazione di beni patrimoniali e la riscossione delle entrate proprie; l) eventuale adozione della procedura semplificata prevista dall'art. 258 del testo unico; m) previsioni per la presentazione del piano di estinzione.

I contenuti della documentazione trasmessa dagli organi straordinari dei 26 Comuni esaminati sono illustrati nelle relazioni di seguito riportate.

Comune di Bianchi (CS)

ab. 1.543

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1994 è stato nominato il commissario straordinario di liquidazione dr. Fausto Galimi, laureato in economia e commercio, commercialista e revisore contabile, professore ordinario di discipline tecniche, commerciali ed aziendali.

L'organo straordinario non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale; in assenza di personale assegnato dall'Ente, ha fatto ricorso a due consulenti esterni:

- dott.ssa Giuseppina Greco, laureata in giurisprudenza ed in economia e commercio, avvocato, commercialista e revisore contabile esperta in Enti locali, nominata in una prima fase per la definizione delle problematiche relative alle transazioni ed all'alienazione di beni disponibili, in una seconda fase per la liquidazione delle situazioni debitorie e per la redazione del piano di estinzione; l'incarico attribuito nel mese di aprile del 1998 si protrarrà fino alla presentazione del rendiconto; il compenso lordo, comprensivo di spese ed oneri, già corrisposto, per la prima fase è stato pari a 2,7 milioni di lire, mentre per la consulenza in corso il compenso lordo previsto, comprensivo di spese ed oneri, ammonta a 22,3 milioni di lire, non ancora corrisposto;

- avv. Carlo Belsito, esperto in diritto amministrativo, nominato per la risoluzione di problematiche e controversie inerenti la procedura di risanamento; la durata dell'incarico iniziato il 9 ottobre 2002 è prevista fino all'approvazione del rendiconto; il compenso pattuito per 6,1 milioni di lire al lordo di spese ed oneri, non è stato ancora corrisposto.

Il commissario ha ritenuto di acquisire, dai responsabili dei servizi competenti per materia del Comune, per la quasi totalità dei debiti, l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo e che il debito non era caduto in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il deposito del piano di rilevazione dei debiti presso il Ministero dell'interno è avvenuto il 23 febbraio 1998 ed al piano non sono stati apportati aggiornamenti.

Il piano di estinzione è stato approvato dal commissario straordinario nel mese di marzo del 2003 e l'ammontare della massa passiva è di 2.468,5 milioni di lire così articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	289.678.984
Debiti fuori bilancio riconosciuti	1.265.216.829
Debiti transatti dall'OSL	749.088.280
Squilibrio della gestione vincolata	60.143.218
Oneri per la gestione di liquidazione	104.350.730
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	-
Totale	2.468.478.041

I debiti fuori bilancio più consistenti sono quelli per contributi ad enti previdenziali pari a 615,2 milioni di lire, per competenze professionali pari a 396,6 milioni di lire e per indennità di espropriazione pari a 317,2 milioni di lire.

Il numero dei creditori è pari a 180. I debiti esclusi dalla liquidazione sono 33 per un ammontare complessivo di 179,2 milioni di lire; avverso l'esclusione sono stati presentati n.7 ricorsi al Ministero dell'interno; per cinque ricorsi è intervenuta la pronuncia ministeriale che è stata di rigetto per tre ricorsi e di accoglimento per i rimanenti due, di cui uno parzialmente.

L'importo della massa attiva è di 3.303,4 milioni di lire ed è così articolato:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	127.838.044
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	133.715.534
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	3.007.699.854
Interessi attivi sul conto della liquidazione	34.149.529
Totale	3.303.402.961

Il mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti con ammortamento a carico dello Stato, è stato incassato il 3 dicembre 1998.

L'organo straordinario non ha ritenuto di dover adottare le modalità semplificate previste dall'articolo 258 del testo unico.

Il commissario straordinario ha esposto le motivazioni che hanno a suo giudizio determinato il ritardo della presentazione del piano di estinzione delle passività.

Il dissesto dell'Ente è stato dichiarato verso la fine dell'anno 1992, ma la nomina del commissario straordinario è avvenuta nel 1994. Quattro anni sono stati necessari per presentare il piano di rilevazione della massa passiva, depositato al Ministero dell'interno il 23 febbraio 1998, in quanto durante tale periodo si è proceduto, per ricostruire la massa attiva e passiva, alla ricerca nell'archivio del Comune delle deliberazioni della giunta municipale relative agli impegni presi dall'Ente e degli atti comprovanti la veridicità dei debiti; il personale dell'Ente ha offerto solo una marginale collaborazione nelle ricerche.

Il periodo dal 1998 al 2002 è stato utilizzato per realizzare transazioni che, riducendo la massa passiva, consentissero l'inserimento di nuove situazioni debitorie non previste nel piano di rilevazione, in quanto non conosciute dagli amministratori e dai responsabili dei servizi. Difficoltà nei rapporti con i creditori residenti in altri Comuni hanno ritardato l'emissione dei mandati di pagamento. Infine un'assenza protrattasi nel tempo del responsabile dell'ufficio tecnico comunale non ha reso possibile la definizione di alcune situazioni riguardanti espropriazioni e consulenze.

Il piano di estinzione delle passività è stato trasmesso al Ministero dell'interno il 28 marzo 2003 e si è in attesa dell'approvazione ministeriale.

Comune di Boscoreale (NA)**ab. 27.618**

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 1° marzo 1994 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione, che si è insediata il 5 maggio 1994, composta da:

- cav. Giovanni Ronga, presidente, già direttore amministrativo IX qualifica funzionale dell'amministrazione periferica del Tesoro, attualmente responsabile dell'area gestione e pagamento pensioni presso l'I.N.P.D.A.P. di Napoli;
- rag. Pasquale Florio, direttore amministrativo IX qualifica funzionale dell'amministrazione periferica del Tesoro, più volte nominato commissario ad acta per l'esecuzione del giudicato della magistratura amministrativa;
- rag. Gennaro Vorcione, commercialista iscritto all'albo professionale del collegio di Napoli, revisore contabile, libero professionista, esperto di revisione contabile in enti pubblici e società commerciali, curatore fallimentare, componente del consiglio dell'ordine professionale di Napoli.

La commissione non ha ritenuto necessario dotarsi di proprio personale dipendente, ma ha ritenuto utile avvalersi di rapporti di consulenza e del lavoro di personale dell'Ente prestatato al di fuori del normale orario di servizio. L'Ente ha reso disponibile un solo dipendente per l'espletamento delle funzioni di segreteria e l'organo straordinario di liquidazione si è avvalso delle consulenze di seguito indicate:

- avv. Fulvio Piezzi, libero professionista, civilista, revisore contabile con studio in Napoli, cui è stata richiesta assistenza professionale per la definizione del contenzioso attinente all'indebitamento pregresso, con verifica dell'esistenza di giudizi pendenti e con l'impegno a reperire la relativa documentazione presso gli uffici giudiziari, redigendo, inoltre, pareri e predisponendo eventuali atti transattivi; l'incarico, autorizzato dal Ministero dell'interno il 21 maggio 1996, è stato formalizzato dall'organo straordinario con atto deliberativo n.17 del 18 giugno 1996 e doveva avere una durata biennale con un compenso lordo di 20 milioni di lire; decorso il primo biennio di collaborazione, visto il protrarsi delle operazioni di liquidazione dovute anche alle necessarie operazioni di riesame delle partite debitorie per effetto delle intervenute modifiche normative in materia, l'organo straordinario ha ritenuto opportuno, con deliberazione n.389 del 30 luglio 1998, affidare un nuovo incarico all'avv. Piezzi, con inizio dal 1° settembre 1998 e fino alla data di presentazione del piano di estinzione, fissando un compenso lordo annuo di 12 milioni di lire; l'incarico è cessato nel mese di giugno del 2002 a seguito della presentazione del piano di estinzione; all'avv. Piezzi sono stati corrisposti compensi per complessivi 68 milioni di lire;
- rag. Vittorio Sava, commercialista e revisore contabile, libero professionista con studio in Napoli, cui è stata richiesta collaborazione professionale per il riesame delle partite debitorie a seguito della promulgazione del decreto legislativo n.342 del 1997, per l'esame dei residui attivi e passivi dell'Ente al 31 dicembre 1992, nonché per l'espletamento degli adempimenti fiscali conseguenti ai pagamenti effettuati a professionisti; detto professionista ha altresì collaborato alla gestione informatica dei dati della procedura liquidatoria; l'incarico è stato formalizzato dall'organo straordinario con deliberazione n.389 del 30 luglio 1998, prevedendo una durata annuale, rinnovabile di anno in anno, comunque non oltre la presentazione del piano di estinzione ed un compenso annuo lordo di 12 milioni di lire; la collaborazione ha avuto inizio il 1° settembre 1998 ed ha avuto termine il 30 agosto 2001 e sono stati liquidati compensi per 36 milioni di lire, oltre I.V.A. e C.P..

Per ogni singola posta debitoria, non altrimenti certificata, è stata richiesta ai competenti organi dell'Ente dissestato l'attestazione relativa all'effettivo svolgimento della prestazione, alla assenza di pagamenti anche parziali del debito ed al mancato verificarsi della prescrizione.

Il piano di rilevazione della massa passiva è stato depositato in data 10 dicembre 1996. Avvenuto il deposito del piano di rilevazione al Ministero dell'interno, con provvedimento del 12 dicembre 1996, la commissione ha provveduto alla corresponsione di un acconto nella

misura del 50% in favore dei creditori chirografari ed al pagamento dei creditori privilegiati; la massa passiva ancora da liquidare ammonta a 7.539,4 milioni di lire.

L'organo straordinario ha dovuto provvedere all'aggiornamento del piano con l'inserimento di poste debitorie per sopravvenute sentenze giudiziali, per ritardi nella presentazione della documentazione da parte dell'Ente, nonché per effetto del riesame delle pretese creditorie originariamente escluse ed ammesse a seguito delle modifiche normative intervenute. I provvedimenti modificativi del piano di rilevazione sono stati 18 nel 1997, 26 nel 1998, 30 nel 1999, 13 nel 2000, 14 nel 2001 e 6 nel 2002.

La massa passiva, esposta nel piano di rilevazione aggiornato, riportata nel piano di estinzione depositato il 30 giugno 2002, ammonta a 21.439,1 milioni di lire ed è così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	2.555.619.457
Debiti fuori bilancio riconosciuti	11.600.872.106
Debiti transatti dall'OSL	1.289.559.693
Debiti transatti e liquidati con procedura semplificata	5.983.901.058
Debiti conseguenti a procedure esecutive	9.133.140
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	-
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	-
Totale	21.439.085.454

Le pretese esaminate sono state 837 per un numero di creditori pari a 541 ed una massa passiva presa in esame pari a 30.080,4 milioni di lire. La massa passiva ammessa alla procedura ordinaria ammonta a 17.077,3 milioni di lire per 343 creditori. Con deliberazione n.543 del 27 aprile 2000, la commissione ha adottato la procedura semplificata e la massa passiva ammessa a tale procedura è stata pari a 7.479,9 milioni di lire per 198 creditori, ai quali sono stati liquidati crediti transattivamente definiti per un importo di 5.983,9 milioni di lire.

Le tipologie di debiti fuori bilancio prevalenti sono rappresentate da contributi previdenziali ed assistenziali pari a 1.522,4 milioni di lire, da forniture idriche per 4.126,9 milioni di lire, da spese per lavori pubblici pari a 3.298,9 milioni di lire, da indennità di espropriazione per un ammontare di 2.469,7 milioni di lire, da forniture di cancelleria per 1.200 milioni di lire, da spese per servizi sociali ammontanti a 1.091,4 milioni di lire e da forniture di energia elettrica per 828,7 milioni di lire.

Alla data del deposito del piano di estinzione le posizioni creditorie note all'organo di liquidazione sono state tutte definite; sono da definire le posizioni relative a dieci ricorsi proposti al Ministero dell'interno e ancora pendenti.

I debiti esclusi dal piano di rilevazione sono 49 per complessivi 5.523,2 milioni di lire; i più rilevanti sono quelli per indennità di espropriazione ammontanti a 2.299,4 milioni di lire, per rimborso tributi pari a 964,9 milioni di lire, per servizi sociali pari a 916,6 milioni di lire, per lavori pubblici pari a 658,2 milioni di lire e per competenze professionali ammontanti a 498 milioni di lire.

Avverso i provvedimenti di esclusione sono pendenti presso il Ministero dell'interno n.10 ricorsi per un ammontare complessivo di 2.405 milioni di lire, per i quali sono decorsi i termini per la decisione e non si è ancora avuta pronuncia da parte del Ministero. Due ulteriori ricorsi, proposti avverso esclusioni per un ammontare di 430,2 milioni di lire, sono stati definiti dall'organo straordinario a seguito di riesame ed ammessi al piano di rilevazione.

La massa attiva ammonta a complessive 21.901 milioni di lire articolata secondo il seguente prospetto:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	1.476.099.587
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	3.925.318.208
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	2.500.000.000
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	13.867.432.500
Interessi attivi sul conto della liquidazione	132.143.300
Totale	21.900.993.595

La commissione evidenzia che la realizzazione dell'attivo è stata particolarmente difficile e laboriosa e solo in data 14 agosto 2002 è stato comunicato l'avvenuto accredito delle somme derivanti dalla vendita all'amministrazione provinciale di Napoli dell'unico cespite reso disponibile dall'Ente, consistente in un manufatto, al rustico, abbandonato da oltre dieci anni, destinato originariamente a scuola media inferiore ed alienato al fine di realizzare un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, per un corrispettivo di 2.500 milioni di lire.

Il fondo di cassa alla data dell'insediamento della commissione straordinaria di liquidazione disponibile presso la tesoreria statale al 31 dicembre 1992, ammontava a 194,5 milioni di lire, al netto delle somme a specifica destinazione. Tale somma più volte richiesta all'Ente, non è stata da quest'ultimo resa disponibile. Intervenuto il fallimento della Italgest, tesoriere dell'Ente, e stante la carenza di liquidità in cui il Comune versava, la somma è stata portata in compensazione.

Il Comune ha incassato, fino alla data di insediamento della commissione straordinaria di liquidazione, 2.903,7 milioni di lire ed ha effettuato pagamenti dal 1° gennaio 1993 al 15 luglio 1993 per 1.622,2 milioni di lire; il saldo positivo, pari a 1.281,5 milioni di lire, è stato inserito nella voce "fondo di cassa".

La riscossione degli ulteriori residui attivi definitivamente accertati per 3.925,3 milioni di lire è stata effettuata dall'organo straordinario. Tra i residui attivi da riscuotere vi era un ruolo relativo alle utenze della fornitura del servizio idropotabile per gli anni dal 1987 al 1991, trasmesso alla commissione straordinaria di liquidazione solo nel 1996 e la sua esazione si è manifestata estremamente complessa. Si è infatti generato un vasto contenzioso tra gli utenti che hanno proposto ricorso avverso le cartelle esattoriali e l'Ente, citato in giudizio, ha ritenuto di dover chiamare in causa l'organo straordinario.

I giudizi, su parte dei quali si è pronunciata anche la Corte di Cassazione a seguito di ricorso dell'Ente, hanno visto la commissione straordinaria soccombere con annullamento delle cartelle esattoriali per intervenuta prescrizione dei crediti. L'avvocatura generale dello Stato aveva, a suo parere, ritenuto applicabile ai crediti in esame la prescrizione decennale e solo successivamente a seguito delle pronunce giudiziali intervenute, il Ministero dell'interno, mutando il precedente orientamento, ha ritenuto applicabile ai crediti derivanti dalla gestione del servizio idropotabile la prescrizione quinquennale, sollecitando l'organo straordinario ad adoperarsi per l'eliminazione del contenzioso anche mediante la revisione e l'abbandono dei ruoli approvati.

Alla luce delle sentenze intervenute e del nuovo orientamento del Ministero e stante l'obiettivo difficoltà di recupero delle somme iscritte a ruolo, di concerto con l'Ente, la commissione ha ritenuto opportuno escludere dai residui attivi quanto ancora non incassato, riaccertando il ruolo stesso per un totale di 1.453,9 milioni di lire, somma riscossa dall'organo straordinario.

L'organo straordinario di liquidazione ha fornito una serie di elementi per una valutazione dei ritardi rilevati nella presentazione del piano di estinzione delle passività.

I primi mesi di attività della commissione sono stati caratterizzati da una scarsa collaborazione da parte dell'Ente concretizzata nella trasmissione di situazioni debitorie prive di qualsiasi supporto documentale ovvero corredate da sintetiche schede redatte in maniera non conforme al dettato normativo. Nel mese di novembre del 1994 vi sono state le dimissioni del sindaco, a seguito di sfiducia manifestata dal consiglio comunale ed è stato nominato un commissario prefettizio rimasto in carica sino all'8 maggio 1995, data dell'elezione del nuovo sindaco.

In particolare per quanto riguarda gli espropri effettuati dall'Ente, la documentazione inizialmente è stata trasmessa priva di schede illustrative e senza l'indicazione dei dati relativi alle ditte espropriate solo alcuni giorni prima della data di deposito del piano di rilevazione della massa passiva.

Il Comune, nei cui confronti erano stati avviati circa 100 giudizi da utenti del servizio idropotabile che contestavano l'iscrizione al ruolo esattoriale delle somme pretese dall'Ente, ha chiamato in causa la commissione di liquidazione chiedendone la condanna in sua vece.

Da quanto illustrato sono derivati per la gestione liquidatoria ritardi ed oneri. In data 9 dicembre 1996 è stato depositato il piano di rilevazione e si è provveduto alle azioni per la realizzazione dell'attivo.

Nel febbraio del 1998 il sindaco è stato sottoposto a misura restrittiva da parte dell'Autorità giudiziaria a seguito delle indagini in ordine al fallimento della società Italgest, tesoriere dell'Ente. In data 15 dicembre 1998, è stato decretato lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche e si è, quindi, insediata la commissione prefettizia per la gestione dell'Ente. Nel corso del periodo di gestione commissariale, durato sino al maggio 2001, è stato possibile risolvere numerose questioni afferenti il contenzioso gravante sull'Ente ed avente origine da fatti antecedenti il dissesto, attraverso transazioni per alcuni miliardi che hanno evitato il protrarsi del contenzioso e l'aggravamento dell'esposizione debitoria.

Dopo lo svolgimento delle elezioni amministrative, tenutesi nel maggio 2001, si è insediato un nuovo sindaco, il quale, iniziato il mandato, è deceduto. Con l'elezione svoltasi nel mese di giugno del 2002 si è insediato il sindaco attualmente in carica.

Al continuo avvicendamento di sindaci e commissari si è verificata la ripetuta sostituzione di segretari, ragionieri generali e responsabili di settore, circostanza che ha determinato difficoltà nell'espletamento dell'incarico della commissione che si è trovata a dover di continuo cambiare interlocutori.

Nel contempo a seguito delle modifiche normative intervenute, si è resa necessaria la revisione del piano di rilevazione della massa passiva, con conseguente riesame di tutte le poste creditorie originariamente escluse o ammesse parzialmente.

Sotto il profilo organizzativo l'Ente, lamentando carenze di organico e di mezzi, non ha potuto dotare la commissione di persone e strumenti sufficienti allo svolgimento dei suoi compiti ed ha inizialmente distaccato, presso l'organo straordinario di liquidazione, soltanto un'unità per le attività di segreteria. La commissione ha utilizzato prestazioni lavorative di personale dipendente del Comune al di fuori del normale orario di lavoro, riversando all'Ente gli oneri per lavoro straordinario; in particolare si è avvalsa dell'opera del dr. Saverio Buono, che ha curato la gestione e l'archiviazione informatica dei dati della liquidazione.

E' da tenere presente che il contenzioso proposto nei confronti dell'Ente per debiti riferibili al periodo precedente la dichiarazione di dissesto si è nel tempo concluso con sentenze, rendendo necessaria la continua modifica del piano di rilevazione per l'inserimento dei crediti determinati dai provvedimenti giudiziari.

L'organo straordinario ha dovuto inoltre sostenere l'onere della gestione della procedura semplificata che, oltre a richiedere ulteriore impegno, ha dilatato notevolmente i tempi di definizione della procedura complessiva.

La realizzazione dell'attivo, al pari della formazione dello stato passivo, è stata laboriosa e contraddistinta da notevoli difficoltà oggettive, in particolare per quanto riguarda la riscossione dei ruoli esattoriali relativi al servizio idropotabile ed ai rifiuti solidi urbani.

Infine, la commissione segnala che la vendita dell'unico bene immobile dichiarato disponibile dall'Ente, un edificio scolastico da alienare all'amministrazione provinciale di Napoli, è stata perfezionata soltanto di recente ed a seguito di continue sollecitazioni della commissione.

Nonostante le difficoltà evidenziate, le attività di liquidazione, secondo quanto affermato dalla commissione, sono destinate a concludersi entro breve termine e con il totale ripiano del passivo, reso possibile dall'utilizzo di mezzi finanziari propri dell'Ente, assegnati all'organo straordinario di liquidazione dall'amministrazione comunale con deliberazione della giunta n.74 dell'11 ottobre 2002 per un ammontare di 532,2 milioni di lire.

Il piano di estinzione è stato deliberato con atto n.593 del 30 maggio 2002 ed approvato dal Ministero dell'interno l'8 novembre 2002.

Comune di Camporotondo Etneo (CT)

ab. 3.007

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1994. Con decreto del Presidente della Repubblica del 19 ottobre 1994 è stato nominato commissario straordinario di liquidazione il dr. Antonio Scaglione, commercialista, revisore dei conti in enti pubblici e docente presso istituti pubblici di materie giuridiche ed economiche; dal 1999, annualmente, svolge seminari all'Università di Catania - facoltà di economia e commercio - sulle operazioni straordinarie delle società; attualmente è consigliere dell'ordine dei dottori commercialisti di Catania.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di dotarsi di personale proprio, ma si è avvalso dei seguenti consulenti:

- avv. Gianfranco Barbagallo, già membro del comitato provinciale di controllo di Catania e del comitato regionale di controllo di Palermo; all'avvocato è stato richiesto l'espletamento di un'attività di consulenza legale, ove necessario, per la durata della liquidazione con la corresponsione di un onorario determinato tenendo conto delle tariffe forensi vigenti; fino al 31 ottobre 2002 è stato corrisposto un compenso di 5 milioni di lire.
- ing. Giovanni La Rosa: l'incarico è stato attribuito per il controllo di alcuni progetti al fine di verificare la consistenza tecnica degli stessi e la congruità delle somme richieste da ammettere al passivo; è stato pagato un compenso di 20 milioni di lire;
- dr. Piero Greco, commercialista, già ragioniere generale del Comune di Catania ed attualmente presidente di due commissioni straordinarie di due Enti dissestati; l'incarico è stato attribuito dal 15 maggio 2002 per accelerare la procedura di liquidazione; è stato concordato un compenso da quantificare secondo la tariffa professionale dei dottori commercialisti e sono stati corrisposti acconti per complessivi 15,5 milioni di lire.

L'organo straordinario di liquidazione per ogni pagamento, ad esclusione delle sentenze emesse dagli organi di giurisdizione ordinaria e amministrativa, ha chiesto le relative attestazioni dai responsabili dei servizi competenti.

Il commissario ha comunicato di aver adottato la procedura semplificata di cui all'art.258 del testo unico. Da una ricostruzione delle situazioni debitorie sulla base dei pochi dati forniti dall'organo straordinario di liquidazione, la massa passiva rilevata ammonta a 5.892,9 milioni di lire ed è così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1993	-
Debiti fuori bilancio riconosciuti	3.520.710.060
Debiti transatti dall'OSL (procedura semplificata)	1.842.959.212
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	79.215.560
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	450.000.000
Totale	5.892.884.832

I creditori sono 180; mancano da definire situazioni debitorie per 533,6 milioni di lire per le quali sono in corso le proposte transattive. Avverso le esclusioni dalla massa passiva non sono stati presentati ricorsi al Ministero dell'interno.

La massa attiva disponibile è pari a 3.736,5 milioni di lire ed è così ripartita:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	50.000.000
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1993	244.167.520
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	3.442.292.132
Totale	3.736.459.652

Il commissario attribuisce il ritardo nella presentazione del piano di estinzione alla mancata trasmissione, da parte dei responsabili dei servizi del Comune, delle attestazioni sull'esistenza dei debiti e della necessaria documentazione di supporto. Evidenzia, infine, che con i risparmi acquisiti con le transazioni effettuate è in grado di estinguere tutte le passività senza lasciare ulteriori debiti pregressi all'Ente locale, con una presunta eccedenza da rimborsare al Ministero dell'interno e ritiene di poter presentare il piano di estinzione entro il secondo semestre dell'anno 2003.

Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)

ab. 47.940

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione costituita da:

- dott.ssa Maria Grazia D'Ascia, laureata in giurisprudenza e scienze politiche, vice prefetto, dirigente dell'ufficio provinciale protezione civile della Prefettura di Napoli;
- dr. Ciro Cimmino, laureato in economia e commercio, direttore amministrativo contabile in servizio presso la ragioneria provinciale dello Stato di Napoli;
- rag. Aniello Novello, direttore amministrativo contabile in servizio presso la ragioneria provinciale dello Stato di Napoli.

La commissione, nella sua composizione iniziale, ha operato dalla data di insediamento (30 giugno 1993) sino al 13 ottobre 1994, data delle dimissioni del dr. Cimmino.

L'operatività dell'organo commissariale è ripresa in data 12 gennaio 1995 con il verbale di insediamento del nuovo componente, nominato con D.P.R. del 6 dicembre 1994, dr. Luca Raffone, laureato in giurisprudenza, segretario generale in servizio presso il Comune di Lettere alla data della nomina.

La commissione, sia nella prima composizione che successivamente, non ha ritenuto di dotarsi di specifico personale, sia per contenere la spesa globale che per la possibilità di avvalersi del personale dell'ufficio ragioneria e finanze del Comune, fruendo dell'esperienza e professionalità dei dipendenti e corrispondendo agli stessi, per l'attività svolta, compensi per lavoro straordinario.

Per una più approfondita valutazione dei complessi aspetti giuridici e giurisprudenziali afferenti le molteplici fattispecie in esame, la commissione ha ritenuto di fruire della consulenza di un esperto legale. A tal fine si è individuato l'avv. Luigi Rispoli con studio a Napoli. L'incarico è stato originariamente conferito con delibera della commissione n.10 del 16 aprile 1994 e approvato da parte del Ministero dell'interno per un importo annuo di 10 milioni di lire.

Tale incarico, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n.77 del 1995, è stato confermato con deliberazione n.9 del 1996 ed esteso fino alla conclusione dei lavori della commissione, determinando il compenso per tutte le prestazioni rese ed a rendersi nel minimo tabellare fissato per il componente ordinario della commissione.

Per il completamento del piano di rilevazione e la quantificazione della massa attiva, l'organo straordinario ha intrapreso una verifica dei cespiti patrimoniali ascrivibili al Comune per definirne la possibilità di alienazione, al fine di acquisire fondi utili al ripiano dell'intero passivo.

A tal fine, ed in particolare per la valutazione dei beni, la commissione si è avvalsa della prestazione professionale dell'ing. Camillo Guerra con studio in Napoli che, coadiuvato dal geometra comunale, ha effettuato un'indagine sull'intera massa patrimoniale alienabile. Con deliberazione n.59 del 1° agosto 1997 è stato formalizzato l'incarico, fissando il compenso in 35 milioni di lire, compresi I.V.A. e C.N.P.A.I.A..

Per ciascun debito è stata acquisita l'attestazione da parte dei responsabili comunali per materia che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 26 maggio 1997 e sono stati adottati due provvedimenti di integrazione in data 21 ottobre 1998. In esso era indicata una massa passiva pari a 37.438,4 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	7.003.125.382
Debiti fuori bilancio riconosciuti	19.245.357.470
Debiti transatti dall'OSL	4.462.300.088
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	923.331.457
Debiti fuori bilancio non riconosciuti	5.804.273.785
Totale	37.438.388.182

L'ammontare delle situazioni debitorie definite è pari a 28.276,2 milioni di lire per complessive 318 posizioni creditorie.

I debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione sono stati 32 per un ammontare di 5.804,3 milioni di lire; i debiti di maggior consistenza riguardano la rideterminazione del trattamento economico dei dipendenti per 1.931,3 milioni di lire, i rimborsi delle tasse per la nettezza urbana che ammontano a 1.226,3 milioni di lire e i lavori per la metanizzazione per un importo di 797,3 milioni di lire. Avverso l'esclusione risultano presentati sette ricorsi al Ministero dell'interno per un ammontare complessivo di 2.838,1 milioni di lire; due ricorsi sono stati decisi e di essi uno per un ammontare di 72,8 milioni di lire è stato accolto ed inserito nella massa passiva, l'altro pari a 797,3 milioni di lire è stato rigettato; non è ancora intervenuta la pronuncia per due ricorsi per complessivi 1.226,3 milioni di lire e per i rimanenti tre ricorsi per un ammontare di 741,6 milioni di lire sono scaduti i termini per la pronuncia ministeriale.

L'importo della massa attiva risulta evidenziato dal seguente prospetto:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	2.196.931.674
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	9.370.244.357
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	15.211.138.910
Mutuo a carico del bilancio del Comune	1.350.480.000
Interessi attivi sul conto della liquidazione	239.569.332
Altre risorse	2.200.000.000
Totale	29.217.884.273

La commissione straordinaria di liquidazione con delibera n.1 del 4 marzo 2000 ha approvato il piano di estinzione delle passività che ha trasmesso al Ministero dell'interno per l'approvazione.

Il Ministero il 20 marzo 2001 ha richiesto chiarimenti forniti con deliberazione n.8 del 3 luglio 2001. L'organo straordinario ha richiesto l'applicazione della procedura semplificata autorizzata dal Comune con deliberazione del consiglio comunale n.25 del 28 giugno 2001. Con l'attivazione della procedura semplificata il Comune non ha provveduto all'alienazione di beni, ma ha contratto un mutuo aggiuntivo a carico del proprio bilancio per un importo di 1.350,5 milioni di lire ed ha messo a disposizione fondi per 2.200 milioni di lire.

Con nota del 14 ottobre 2001, acquisita agli atti della commissione in data 21 gennaio 2002, il Ministero dell'interno ha richiesto ulteriori chiarimenti ed integrazioni, che sono stati forniti con deliberazione dell'organo straordinario n. 1 del 4 marzo 2002.

Il suddetto Ministero, con nota del 30 marzo 2002, pervenuta alla commissione il 27 maggio 2002, ha chiesto ulteriori elementi di valutazione forniti dall'organo straordinario con deliberazione n. 3 del 22 luglio 2002. Il piano di estinzione è stato approvato con decreto ministeriale del 24 febbraio 2003.

Comune di Castel San Vincenzo (IS)

ab. 577

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 25 maggio 1993 è stato nominato il commissario straordinario di liquidazione nella persona del sig. Costantino Di Ianni, segretario comunale in quiescenza, insediatosi l'8 giugno 1993.

Il commissario non ha ritenuto di avvalersi di consulenze esterne. Ha segnalato di aver incontrato grosse difficoltà nello svolgimento del lavoro di ricostruzione della situazione debitoria dell'Ente, in quanto risultavano debiti pregressi fuori bilancio risalenti in gran parte ad epoca remota rispetto al dichiarato stato di dissesto; è stato difficile assumere decisioni certe in tempi stretti, in ordine all'assunzione della prova oggettiva di sussistenza dei caratteri sostanziali di ogni debito.

Effettuato un sommario riaccertamento della massa attiva e passiva, il commissario ha provveduto il 10 dicembre 1996 al deposito presso il Ministero dell'interno del piano di rilevazione e si è attivato per l'assunzione con la Cassa depositi e prestiti del mutuo autorizzato, erogato nel mese di maggio del 1997.

Dopo la presentazione del piano di rilevazione, a causa della incompletezza dei documenti trasmessi dagli uffici dell'Ente, il commissario ha ritenuto di procedere ad una revisione straordinaria di ogni singola posta di entrata da comprendere nella massa attiva da riscuotere e ad una ricostruzione di tutte le passività da includere nel piano di estinzione dei debiti, riaccertando, previa consultazione dei singoli creditori, ciascun debito segnalato nella sua esatta consistenza.

L'organo straordinario ha segnalato inoltre che, al rallentamento dello svolgimento del lavoro, ha contribuito il difficile contesto ambientale locale caratterizzato da un rapporto conflittuale permanente tra il personale comunale e tra alcuni dipendenti e l'amministrazione. E' venuta quindi a mancare la collaborazione del personale necessario per poter rispettare i tempi di realizzazione delle operazioni della gestione di liquidazione.

La precaria situazione si è aggravata per l'indisponibilità di due dipendenti comunali, la cui collaborazione era da ritenere essenziale in quanto impiegati nell'ufficio amministrativo e nell'ufficio finanziario. Non è stato possibile utilizzare la competenza del segretario comunale in quanto impegnato in altri due Comuni.

Il commissario, in data 15 maggio 2002, ha provveduto ad inoltrare il piano di estinzione delle passività al Ministero dell'interno. La massa passiva esposta nel piano è costituita dai seguenti elementi:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	703.931.694
Debiti fuori bilancio riconosciuti	710.341.038
Debiti transatti dall'OSL	99.734.480
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	153.396.363
Debito fuori bilancio escluso	24.084.314
Totale	1.691.487.889

I debiti fuori bilancio di maggiore consistenza riguardano i contributi previdenziali ed assistenziali da versare alla C.P.D.E.L. ed all'I.N.A.D.E.L. per un ammontare di 151,8 milioni di lire, le spese per lavori pubblici ammontanti a 207,4 milioni di lire e forniture di energia elettrica per 62,1 milioni di lire.

Per quanto concerne gli oneri per la gestione di liquidazione, i compensi per il commissario straordinario ammontano a 88,7 milioni di lire, i compensi al personale comunale per lavoro straordinario sono pari a 60,2 milioni di lire, le spese di amministrazione sono state pari a 4,5 milioni di lire.

I debiti esclusi dalla liquidazione sono due per un ammontare di 108,8 milioni di lire; avverso l'esclusione è stato presentato un ricorso al Ministero dell'interno per un debito di 24 milioni di lire che non risulta ancora deciso.

La massa attiva è così articolata:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	15.922.568
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	150.866.084
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutui a carico del bilancio dello Stato	1.794.458.863
Interessi attivi sul conto della liquidazione	60.592.162
Totale	2.021.839.677

Il residuo attivo di maggiore consistenza è rappresentato dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani pari a 81,1 milioni di lire. Risultano concessi due mutui a carico del bilancio dello Stato, il primo concesso nel maggio del 1997 ed il secondo nel mese di settembre del 1998.

Il piano di estinzione, presentato nel mese di maggio del 2002, risulta essere stato approvato dal Ministero dell'interno il 5 novembre del 2002.

Comune di Caulonia (RC)

ab. 7.756

L'Ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 13 ottobre 1994 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione costituita da:

- dr. Francesco Logorelli, presidente, laureato in economia e commercio, direttore amministrativo contabile in servizio presso la ragioneria provinciale dello Stato di Reggio Calabria;
- dott.ssa Alessandra Medici, laureata in economia e commercio, commercialista;

- dott.ssa Ludovica Medici, laureata in economia e commercio, commercialista.

La commissione non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale, secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art.253 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, ma ha fatto ricorso, per motivi di specifica competenza, ad un consulente legale e ad un collaboratore contabile con esperienza in contabilità degli enti pubblici.

E' stato nominato consulente legale, con deliberazione n.4 del 22 ottobre 1996, l'avv. Ferdinando Logorelli per l'esame del contenzioso definito e pendente; il compenso lordo pattuito per la durata dell'incarico era pari a 20 milioni di lire, oltre all'I.V.A. e alla C.P.A.; essendo stato surrogato per indisponibilità a continuare le prestazioni in data 7 giugno 2001, il compenso corrisposto è stato pari a 17 milioni di lire, oltre all'I.V.A. ed alla C.P.A.. In sostituzione dell'Avv. Ferdinando Logorelli è stato nominato consulente legale l'avv. Pietro Giovanni Catanoso per l'esame del contenzioso pendente alla data del deposito del piano di rilevazione della massa passiva. L'incarico continua ad essere valido fino alla chiusura della gestione liquidatoria; il compenso stabilito è di 10 milioni di lire, oltre all'I.V.A. ed alla C.P.A.; alla data del 30 ottobre 2002 sono stati corrisposti 7,5 milioni di lire, oltre all'I.V.A. ed alla C.P.A..

In qualità di collaboratore esperto in contabilità degli enti pubblici è stato nominato, con deliberazione n.20 del 1° settembre 1998, il rag. Cosimo Belvedere, ragioniere comunale in pensione, per la durata presunta di due anni e per un compenso di 30 milioni di lire, oltre all'I.V.A., alla C.P.A. ed al rimborso spese come previsto dalla normativa vigente per i dipendenti dello Stato. Il rapporto è stato interrotto con decorrenza 28 febbraio 1999 per dimissioni dello stesso collaboratore; è stato corrisposto un compenso di 7,5 milioni di lire, oltre all'I.V.A. ed alla C.P.A., nonché un rimborso spese per 1,8 milioni di lire.

La commissione, quando è stata ritenuta necessaria, ha acquisito dai responsabili dei servizi competenti in materia, ai sensi dell'art. 254, quarto comma, del decreto legislativo n.267 del 2000, l'attestazione che la prestazione è stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il piano di rilevazione della massa passiva è stato approvato con deliberazione n.497 del 18 marzo 1999 e depositato al Ministero dell'interno. In data 11 febbraio 2002 con deliberazione n.1035 è stata approvata un'integrazione, depositata in data 13 febbraio 2002.

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	3.108.325.521
Debiti fuori bilancio riconosciuti	13.101.363.215
Debiti transatti dall'OSL	850.573.999
Oneri per la gestione di liquidazione	774.932.063
Debiti fuori bilancio esclusi	2.441.988.832
Totale	20.277.183.630

Le voci più rilevanti dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente e dall'organo straordinario di liquidazione riguardano i contributi da versare alla C.P.D.E.L., all'I.N.A.D.E.L. ed all'I.N.P.S., per 597,2 milioni di lire, le competenze professionali per 1.356,4 milioni di lire, gli espropri per 5.651 milioni di lire, le forniture di acqua per 2.476,1 milioni di lire, le forniture di energia elettrica per 431,4 milioni di lire ed i lavori pubblici per 690,8 milioni di lire.

I debiti fuori bilancio esclusi sono stati 305 per un ammontare complessivo di 5.778,8 milioni di lire; il debito di maggiore consistenza, pari a 2.500 milioni di lire, riguarda un contenzioso per risarcimento danni.

Avverso l'esclusione risultano presentati 36 ricorsi al Ministero dell'interno, che alla data del 30 ottobre 2002 non risultavano ancora decisi, per un ammontare complessivo pari a 2.442 milioni di lire, somma accantonata nella massa passiva trattandosi di debiti in contestazione.

Il numero dei creditori ammessi è pari a 614 e le situazioni debitorie risultano tutte definite. L'importo della massa attiva risulta evidenziato dal seguente prospetto.

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	1.171.941.823
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	2.399.258.180
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	7.147.981.055
Ratei di mutui disponibili	10.806.110
Interessi attivi sul conto della liquidazione	-
Altre entrate	9.547.196.346
Totale	20.277.183.514

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di dover adottare le modalità semplificate previste dall'art.258 del succitato testo unico. Difficoltà sono state riscontrate nella riscossione delle entrate proprie, per cui il relativo servizio è stato affidato ad una società di recupero crediti. Non si è ritenuto necessario procedere alla vendita dei beni del patrimonio disponibile, in quanto l'Ente ha garantito disponibilità sufficienti per il pagamento integrale di tutti i debiti.

Relativamente ai motivi che hanno determinato il ritardo con cui lo stesso piano è stato definito, la commissione ritiene che gli stessi sono da ricondursi alle difficoltà incontrate nel reperire la documentazione a corredo delle circa 600 posizioni debitorie definite, di cui almeno 250 riguardanti il contenzioso; i fascicoli sono stati trasmessi incompleti della relativa documentazione, per cui la commissione ha dovuto chiedere direttamente ai vari legali quanto necessario per la esatta e completa definizione del contenzioso.

La commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali ha richiesto alla commissione straordinaria di liquidazione l'applicazione della procedura prevista dall'articolo 268 bis del testo unico. L'organo straordinario ritiene che la procedura non possa essere applicata in considerazione del fatto che la massa attiva e la massa passiva sono state compiutamente determinate, che il 98% dei debiti, per un valore di circa 16.000 milioni di lire, è stato già soddisfatto e che il piano di estinzione è stato presentato al Ministero nel mese di ottobre del 2002.

Comune di Cleto (CS)

ab. 1.389

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 20 agosto 1993 è stato nominato il commissario straordinario di liquidazione nella persona del dr. Francesco Calvano, sostituito con decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1994 dal dr. Ernesto Enzo Florio, dottore commercialista e revisore contabile, iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Cosenza dal 1974.

L'organo straordinario non ha ritenuto di doversi avvalere di proprio personale. Ha fatto ricorso alla consulenza della dott.ssa Giuseppina Greco, commercialista e revisore contabile esperta in Enti locali; in una prima fase l'attività richiesta ha riguardato i condoni, l'accertamento della contabilità I.V.A. e fiscale, la determinazione effettiva della situazione debitoria e creditoria, la ricostruzione della situazione del personale dipendente di ruolo e non di ruolo, compresi i giornalieri e gli avventizi; in una seconda fase la collaborazione ha riguardato l'intera procedura di liquidazione a causa dell'assenza di personale assegnato dall'Ente al commissario; la durata dell'incarico è stata di sei mesi per la prima fase e per la seconda fase la scadenza prevista è costituita dalla presentazione del rendiconto della gestione di liquidazione; per la prima fase il compenso lordo previsto, comprensivo di spese ed oneri, era pari a 10,6 milioni di lire interamente corrisposto, mentre per la seconda fase il compenso lordo previsto, comprensivo di spese ed oneri, pari a 14,4 milioni di lire è stato corrisposto al 50% in relazione ai costi sostenuti.

L'organo straordinario ha ritenuto, per alcuni debiti, di dover acquisire dai responsabili dei servizi competenti per materia del Comune l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data della dichiarazione di dissesto.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 21 maggio 1997. L'ammontare della massa passiva esposta nel piano di rilevazione è così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	706.481.781
Debiti fuori bilancio riconosciuti	594.573.669
Debiti transatti dall'OSL	304.865.260
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	85.235.000
Debiti fuori bilancio esclusi	167.114.620
Totale	1.858.270.330

I debiti fuori bilancio di maggior consistenza sono rappresentati da contributi ad enti previdenziali per 267,6 milioni di lire, da competenze professionali per 37,6 milioni di lire e da indennità di espropriazione per 70,2 milioni di lire.

Il numero dei creditori è pari a 190; l'ammontare delle situazioni debitorie definite è pari a 1.403,6 milioni di lire; le situazioni debitorie ancora da definire sono 23 per un ammontare di 202,3 milioni di lire; le più rilevanti riguardano maggiori oneri per espropriazioni per 70,2 milioni di lire, debiti verso l'I.N.A.I.L. per 49,1 milioni di lire e debiti verso l'I.N.P.S. per 37,6 milioni di lire.

I debiti esclusi dal piano di rilevazione sono 17 per un ammontare di 167,1 milioni di lire. Avverso l'esclusione è stato presentato al Ministero dell'interno un ricorso per 15 milioni di lire non ancora deciso.

L'importo della massa attiva di 1.862,6 milioni di lire risulta così articolato:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	125.231.079
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	-
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	1.733.034.330
Interessi attivi sul conto della liquidazione	4.364.076
Totale	1.862.629.485

L'organo straordinario non ha ritenuto di dover adottare le modalità semplificate previste dall'art.258 del testo unico.

Nell'illustrare le motivazioni che hanno determinato il ritardo della presentazione del piano di estinzione delle passività, il commissario ha fatto presente che il dissesto dell'Ente è stato dichiarato nel 1993, ma la nomina del commissario straordinario di liquidazione è avvenuta nel 1994. Tre anni sono stati necessari per presentare il piano di rilevazione della massa passiva, che è stato depositato al Ministero il 21 maggio 1997, in quanto si è dovuto procedere alla ricerca presso l'archivio del Comune delle deliberazioni della giunta municipale relative agli impegni presi dall'Ente.

Sono state acquisite, non per tutte le situazioni debitorie, le attestazioni dei responsabili dei servizi sulla veridicità e la conformità degli impegni.

Dal 1997 alla data del 31 ottobre 2002, l'impegno del commissario si è rivolto alle transazioni con l'intento di ridurre la massa passiva, al fine di inserire altre situazioni debitorie

non previste nel piano di rilevazione, in quanto non conosciute dagli amministratori e dai responsabili dei servizi del Comune.

Le operazioni riguardanti i pagamenti hanno comportato una ulteriore diluizione dei tempi tecnici per la necessità di reperire i dati dei destinatari.

Il personale dell'Ente ha offerto scarsa collaborazione nella ricerca della documentazione necessaria; il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune è stato sempre assente e l'Ente si avvale di collaborazioni temporanee. Il commissario spera di definire con il nuovo responsabile, assunto a tempo determinato, le questioni riguardanti gli espropri.

L'organo straordinario ha presentato il piano di estinzione delle passività al Ministero dell'interno il 17 marzo 2003 ed il 15 maggio 2003 il Ministero ha chiesto chiarimenti.

Comune di Formicola (CE)

ab. 1.467

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1994. Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 luglio 1994, è stato nominato il commissario straordinario di liquidazione nella persona del dr. Ciro Faraldo, laureato in economia e commercio, commercialista, insediato il 18 ottobre 1994.

L'organo straordinario non ha ritenuto necessario dotarsi di proprio personale secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art.253 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali; ha invece ritenuto opportuno avvalersi, previa autorizzazione del Ministero dell'interno del 23 maggio 1996, del consulente esterno dr. Raffaele Passaro, segretario generale del Comune di Lusciano (CE), di provata esperienza e professionalità avendo già svolto l'incarico di presidente di altra commissione straordinaria di liquidazione. L'attività inizialmente richiesta ha riguardato l'assistenza relativa all'accertamento dei debiti pregressi e la formazione del piano di estinzione; in seguito è stata richiesta l'assistenza in tutte le operazioni della gestione, in particolare nei rapporti con i creditori; l'incarico si concluderà con la fine della procedura di liquidazione; il compenso previsto ammonta a 30 milioni di lire al lordo delle ritenute fiscali e sono stati corrisposti compensi complessivi per 25 milioni di lire al lordo delle ritenute fiscali.

L'organo straordinario ha ritenuto, per ciascun debito, di dovere acquisire dai responsabili competenti in materia del Comune l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, l'opera, fornitura o prestazione era stata acquisita al patrimonio dell'Ente, non era avvenuto il pagamento del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione.

Il piano di rilevazione della massa passiva è stato approvato in data 31 luglio 1997 con provvedimento n.32, depositato al Ministero dell'interno il 1° agosto 1997 e successivamente aggiornato il 6 agosto 1999, il 27 marzo 2000, il 15 marzo ed il 24 maggio 2001 ed il 28 maggio 2002. Le rettifiche del piano di rilevazione sono state determinate da richieste di inserimento di nuove passività effettuate nel tempo da parte del Comune.

L'ammontare della massa passiva esposta nel piano di rilevazione dei debiti aggiornato al 28 maggio 2002 è così articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1993	301.012.581
Debiti fuori bilancio riconosciuti	1.232.510.742
Debiti transatti dall'OSL	155.316.614
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	200.796.708
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	644.645.888
Totale	2.534.282.533

Le voci più rilevanti dei debiti fuori bilancio sono rappresentate da servizi di tesoreria per 321,3 milioni di lire, da spese per trasporti pubblici per 153 milioni di lire, da spese per lavori pubblici per 129,8 milioni di lire, da competenze professionali per 111,3 milioni di lire e da indennità di espropriazione per 99,4 milioni di lire.

Il numero totale dei creditori è pari a 791, dei quali 277 definiti con la procedura semplificata. Tutte le situazioni debitorie sono state definite. In favore dei creditori è stato disposto ed erogato un acconto nella misura del 60%. I debiti esclusi dal piano di rilevazione della massa passiva ammontano a 644,6 milioni di lire; avverso l'esclusione sono stati presentati tre ricorsi per un importo complessivo di 641,3 milioni di lire, di cui uno per una indennità di espropriazione pari a 627,6 milioni di lire, per i quali non è ancora intervenuta la pronuncia ministeriale.

La massa attiva è così articolata:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	283.084.681
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1993	794.257.317
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	1.846.871.250
Interessi attivi sul conto della liquidazione	88.137.999
Finanziamento a carico del Comune	300.000.000
Totale	3.312.351.247

Il mutuo è stato concesso in data 10 ottobre 1997. Il Comune ha messo a disposizione della gestione di liquidazione, con deliberazioni del consiglio comunale del 4 agosto del 2000 e della giunta del 14 settembre 2001, la somma di 300 milioni di lire che non è stata ancora accreditata alla data del 22 gennaio 2003.

Secondo quanto prospettato dal commissario liquidatore, si sono riscontrate numerose difficoltà nell'acquisire i mezzi finanziari in quanto l'Ente, di modeste dimensioni, presenta continuamente deficienze di cassa e non riesce a mettere a disposizione della gestione di liquidazione le somme necessarie al pagamento della massa passiva costituite dai 300 milioni di lire sopraindicati e da residui attivi pari a 128,6 milioni di lire incassati dal Comune per conto della gestione commissariale.

E' stata adottata la procedura semplificata, ai sensi dell'art.258 del testo unico, conseguendo un risparmio pari a 262,2 milioni di lire. Nell'ambito di detta procedura sono uscite dal dissesto 277 partite debitorie per un importo complessivo di 1.315,6 milioni di lire definite all'80% con un esborso complessivo di 1.053,4 milioni di lire.

L'organo di liquidazione dichiara di avere da tempo predisposto il piano di estinzione delle passività e di essere in attesa, per approvarlo e depositarlo al Ministero dell'interno, di conoscere l'ammontare delle ulteriori risorse che l'Ente ha affermato di voler mettere a disposizione per la chiusura della gestione di liquidazione. Ritiene di poter presentare il piano di estinzione entro il 2003.

Comune di Frattaminore (NA)

ab. 15.072

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1994. Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 luglio 1994, integrato con decreto del Presidente della Repubblica del 6 dicembre 1994, è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione composta da:

- dr. Aldo Del Vecchio, commercialista, presidente;
- rag. Michele Parisi, commercialista;
- dr. Salvatore Nacarolo, commercialista.